

# «Elementi chimici nelle falde» Azienda bocciata dalla Provincia

La ditta non ha superato la procedura di analisi di rischio. Ma per le bonifiche è tutto fermo nonostante i pericoli per la salute.

**L'inquinamento** e la bonifica delle falde idriche civitanovesi non sono temi prioritari nell'agenda politica, eppure le analisi dicono che il territorio è ancora contaminato e che ci sono rischi per la salute. È emerso nel comparto della ciclabile del Chienti, ed è emerso da recenti sondaggi nel terreno di una azienda della zona industriale di S. Maria Apparente. Entrambe le aree ricadono nel basso bacino del Chienti, dagli anni '90 uno dei territori più inquinati d'Italia a causa di sversamenti di sostanze chimiche usate nella lavorazione delle calzature (tricloroetano, tricloroetilene e tetracloroetilene).

Una azienda civitanovese, ai tempi indicata tra le responsabili di quel danno, non ha superato l'analisi di rischio sanitario ambientale, procedimento che



L'Arpam analizza il terreno

va avanti da anni, integrato e rielaborato su indicazioni degli enti coinvolti nelle conferenze dei servizi (Arpam, Regione, Provincia, Ast, Comune), ma il parere definitivo è stato una bocciatura da parte della Provincia. Due le analisi di rischio condotte sull'area industriale, caratterizzata da contaminazione delle acque sotterranee e del sottosuolo e condotta anche sull'area agricola esterna. «Per entrambi gli scenari - scrive la Provincia -

la concentrazione superiore di dicloropropano riscontrata nei terreni profondi non produce rischi sanitari per i lavoratori e i fruitori dell'area. Inoltre, tale elemento non sottende un rischio ambientale di contaminazione della falda acquifera sotterranea. Esiste, invece, per il sito un rischio ambientale per la falda acquifera per i seguenti elementi: dicloroetilene, tricloroetilene, tetracloroetilene, triclorometano, dicloropropano, ferro e manganese presenti ancora oggi nelle acque sotterranee. Elementi che comunque non generano rischi anche di tipo cumulativo per i lavoratori».

Le analisi di rischio sono passaggi fondamentali per avviare la bonifica del terreno e procedono a macchia di leopardo e a opera di privati, che senza questo passaggio non possono effettuare alcun intervento sulle aree del basso bacino del Chienti. Stallo completo invece il procedimento di bonifica delle falde idriche, in capo agli enti pubblici.

**Lorena Cellini**